Anno V. - N. 1503 — Trieste, Venerdì 19 Febbraio 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1503

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Il „Piccolo" del *meriggio* oggi reca:

Lo spirito maligno in una bambina.

Il libretto dell'„Amor"

I vestiti della Regina Margherita

ed altre interessanti notizie.

Telegrammi e Corrispondenze

Esportazione di cavalli. VIENNA 18. Il giornale ufficiale publica il divieto d'esportazione di cavalli dalla Bosnia ed Erzegovina all'estero.

Fatto atroce. VIENNA 18. I giornali di questa mattina narrano un fatto atrocissimo. Un commerciante di maiali, che si trovava avere in tasca 1700 fiorini, pregò di essere accompagnato e protetto da un gendarme passando pel bosco presso Kuttenberg. Quando i due furono nel folto della foresta, il gendarme aggredì ed assassinò il commerciante, depredandolo del danaro. Volle combinazione che un guardaboschi fosse testimone alla truce scena; inosservato potè seguire il gendarme assassino fino al primo villaggio, ove questi venne arrestato e consegnato alle autorità.

Il ballo „Amor". MILANO 18. La folla al teatro della Scala, per la prima rappresentazione dell'*Amor*, era straordinaria, tanto che siccome il publico rumoreggiava, l'impresa fece avvertire dalla scena che chi non trovava posto poteva uscire e gli verrebbe restituito il danaro. Nessuno esce. Anzi l'affluenza del publico diventa sempre maggiore. La grande aspettativa, la colossale *réclame*, ha diminuito l'effetto dell'impressione generale. Il ballo ha piaciuto, ma non vi è stato l'entusiasmo col quale fu accolta la prima rappresentazione dell'*Excelsior*. Il publico si aspettava chissà cosa e, naturalmente, Manzotti non ha potuto offrire nulla di più d'un ballo affascinante, messo in scena con uno sfarzo immenso. L'esecuzione inappuntabile. Dei 15 quadri fu *bissato* soltanto il nono: l'orgia ed il baccanale nel tempio di Venere a Roma. Di grande effetto la battaglia fra le rovine, la caduta di Roma. Venne pure applaudito assai il finale della prima parte dell'*Amor*: *Il trionfo di Cesare*. Giulio Cesare, che per la via sacra sale trionfante al Campidoglio sul suo carro imponente, circondato, preceduto e seguito dai trofei, da soldati, lottatori, gladiatori e danzatrici. L'elefante, che passa in questo quadro, si mantiene benissimo. L'ultimo quadro, nella corte di *Amor*, non ha riscontri nell'arte coreografica; tutto quanto d'inatteso, di sorprendente si può imaginare, sarà al di sotto della realtà. Un caleidoscopio di luce, di colori, di sete, d'oro, d'argento. L'introito della serata fu di circa lire diecinovemila. Il ballo durò in tutto due ore e venticinque minuti. Oltre alle dodici parti primarie, altre duecentosessantaquattro persone partecipano all'azione di *Amor*, e cioè: settantadue ballerine di seconda fila, trentadue ballerini, quarantotto corifee, sessantaquattro tramagnini e quarantotto ragazzi.

Piogge e danni. CATANZARO 17. Fortissime piogge hanno prodotto gravi danni a parecchi piccoli paesi. Sono crollate moltissime case a San Pietro presso Maida. Partono sul momento gl'ingegneri del Genio civile per portare soccorsi.

Il naufragio misterioso. MADRID 17. Il bastimento naufragato alle isole Baleari si chiama *Agostino Repetto*. Il console d'Italia fa ricercare l'equipaggio scomparso.

Inondazioni. NUOVA YORK 17. Le perdite causate dalle inondazioni nella Nuova Inghilterra (sei degli Stati Uniti del nord-est) vengono calcolate a parecchi milioni di dollari. Parecchie migliaia di persone si trovano senza asilo nelle vicinanze di Boston.

Un prete e il fratello ricattati. LAVEZZOLA 17. Ieri, circa le 6 pomeridiane, cinque malfattori ricattarono il parroco don Gregorio e suo fratello Angelo insieme ad un contadino chiamato Buchi. I malandrini chiesero 25,000 lire, ma poi si accontentarono di lire 2,230. Dietro questa somma li rimisero in libertà dopo 5 ore di sequestro.

Lo sciopero dei vetturini a Roma. ROMA 18. Lo sciopero dei vetturini e carrettieri continua senza che sia avvenuto alcun grave disordine. Dalla Questura furono operati 120 arresti. Neppure oggi c'è speranza che finisca. Si gode il curioso spettacolo di 17 vetture condotte da agenti di polizia; i carri di artiglieria trasportano le merci dalla città alle stazioni e viceversa; dei carri guidati da soldati trasportano i materiali da costruzione; pattuglie di cavalleria percorrono le adiacenze di Roma. In tutte le vie s'incontrano carrettieri e brumisti che intendono persistere nello sciopero se il Municipio non recede dalle disposizioni regolamentari loro imposte. Ieri sera vi fu una riunione di impresari e costruttori per avvisare ai mezzi di scongiurare i danni della mancanza di materiali di costruzione in conseguenza dello sciopero dei carrettieri. Si afferma che le autorità militari, oggi, concederanno un maggior numero di uomini. Ieri sera tutto era tranquillo. I vetturali - *bottari* - sono tranquilli, ma i carrettieri sono piuttosto turbolenti e perciò l'autorità di publica sicurezza li vigila specialmente.

Il processo pel furto dei due milioni. - Il Lopez confessa. ROMA 17. Il *Fanfulla* ha una lettera da Ancona in cui si parla dall'avv. Lopez, detenuto per l'affare dei due milioni. Il corrispondente dice che il Lopez, appena in carcere, negò recisamente ogni imputazione; parlò anzi al giudice in tono altero. Essendogli stato chiesto con quali fondi abbia fatte alla Borsa diverse speculazioni, rispose che i denari li aveva guadagnati con la professione - poichè era l'avvocato delle grandi cause e la difesa del Governatori gli aveva fruttato. Il Governatori non lo pagò del proprio, ma gli aveva fatto sapere che aveva degli amici, che avrebbero pagato per lui. Circa alle lettere raccomandate ed ai danari che riceveva da Ancona, disse che non sapeva chi si prendesse il gusto di mandarglieli. A Roma, i gruppi di danari, venivano lasciati al suo portiere. Quando gli fu mostrata la famosa ricevuta impallidì - indi rispose che non era scritta da lui. Ma dopo un confronto con l'Argenide Governatori, il Lopez non negò più e confessò ogni cosa. Egli subì ventiquattro interrogatori. Un giorno che il giudice continuava a chiamarlo avvocato, saltò fuori a dire: — Smetta, la prego, questo titolo, perchè qualunque possa essere l'esito del processo, il mio avvenire è finito. Esso è oggi una derisione per me. Pare che dal processo risulteranno provate le relazioni intime che correvano fra il Lopez e la moglie del Governatori.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di truffa. Accusato Francesco Romano fu Antonio, d'anni 32, ammogliato con 2 figli, da Trieste, negoziante in granaglie, stabilito a Capodistria. E' difeso dall'avvocato Dr. Gambini.

La Corte è presieduta dal Dr. Danelon; giudici Mrach e Perozzi. Il P. M. è rappresentato dal sost. proc. di Stato, Canevari.

La giuria è composta dai signori: Erminio Bracig, Michele Cupezogiù, Aristide Brocchi, Dom. Jeroniti, Giulio Dr. Buchler, Michele Dolles, Enrico Staffler, Leop. Sporer, Ferd. Nouilan, Giacomo Chiopris, Giulio Dase, Erm. Mazzoli, Eugenio Dr. Brunner (sistituto).

Il Romano, nell'ottobre dell'anno decorso, commise a diverse ditte della Croazia e dell'Ungheria grandi partite di frumento. Alcune delle ditte eseguirono le commissioni e spedirono parecchi vagoni di frumento. Altre non ebbero fiducia e non conclusero nulla. Delle commissioni eseguite, il pagamento veniva effettuato con accettazioni a breve scadenza - a novembre o dicembre.

Il Romano era intenzionato di estendere viemaggiormente la sfera delle sue operazioni; e pertanto stabilì d'intraprendere un secondo viaggio in Croazia ed in Ungheria, allo scopo di saldare le partite pendenti e di dare ai suoi corrispondenti altre commissioni. Questo secondo viaggio lo fissò pel 29 ottobre. Però, dovendosi in quel giorno tenere un'asta esecutiva a Pinguente in odio di certo Matteo Vivoda, nella quale asta era interessata come venditrice la madre sua, Antonia vedova Romano, egli, quale procuratore di detta sua madre, pensò di approfittare dell'occasione del viaggio progettato, per assistere a quell'esecuzione, ripromettendosi di proseguire poi la sua strada, prendendo la ferrovia istriana.

Egli partì adunque la mattina del 29 ottobre di buon'ora, colla vettura di Giuseppe Cimadori, portando seco - a quanto ebbe più tardi ad asserire - la somma di f. 13.535, e precisamente: 8 B.N. da mille, 55 da cento ed altri in B.N. da 10, da 5 e da uno, somma chiusa in un taccuino di pelle rossa, del quale egli dà anche le dimensioni; e, cioè: cent. 14 di lunghezza, per 8 di larghezza. Mise quel taccuino nella saccoccia interna della giubba che teneva abbottonata all'occhiello superiore soltanto; sopra la giubba aveva un grosso cappotto da viaggio abbottonato completamente.

Per via si fermò all'osteria di Francesco Vidali, a Covedo, per prendere un bicchierino d'acquavite e per qualche altro bisogno. Nel lasciare l'osteria del Vidali si accertò dell'esistenza del taccuino nella saccoccia. Una seconda volta si fermò a Socerga, per far colazione all'osteria di Michele Ugrin, detto *Battiferro*; ma tanto arrivando costà, quanto nell'andarsene, non pensò di assicurarsi se aveva o no in saccoccia il portafogli. Arrivato nella località detta *Alla Grotta*, un quarto d'ora circa da Socerga, s'accorse di non averlo più. Visitò minuziosamente la carretta, rifece la strada a piedi fino a Socerga, s'informò dall'oste Ugrin, ma tutto inutilmente: il taccuino era andato smarrito. L'oste gli fece balenare la speranza che il taccuino poteva essere stato trovato dai mercanti di polli d'India, ch'erano passati per quella strada, diretti a Trieste. Il Romano, con questa speranza, fece delle indagini a Risano ed alle Noghere, ma senza risultato.

Ritornava pertanto verso sera in seno alla sua famiglia, inconsolabile per la grave perdita fatta. La sera stessa il Romano non mancò d'insinuare alla Gendarmeria di Capodistria lo smarrimento della somma.

La privazione di quel vistoso importo metteva il Romano nell'impossibilità di sodisfare ai propri impegni con la voluta puntualità, e quindi a' suoi creditori diresse una circolare, con la quale, accentuando la perdita fatta, li pregava di accettare il 30% a 3 mesi, in caso diverso avrebbe fatto fallimento. I creditori non accettarono le condizioni proposte e perciò il Romano fu costretto a presentare lo stato, che figurava nell'attivo in f. 25.700, ed in f. 34.288 nel passivo; l'attivo però, secondo i calcoli dell'amministratore della massa, sarebbe stato ancora minore di quello che fu insinuato, e ciò perchè la realizzazione presentava difficoltà.

I principali creditori non prestarono fede all'accampato smarrimento dell'accennata somma di f. 13.535, e ritenendola una simulazione di smarrimento allo scopo di defraudarli, denunciarono il Romano per truffa. La Procura di Stato, in seguito alle risultanze dell'istruttoria, credette riscontrare negli insoliti acquisti di frumento, fatti dall'accusato nell'ottobre, una preparazione al fallimento doloso, e l'accampato smarrimento del taccuino il compimento dell'atto criminoso; da ciò l'accusa per crimine di truffa e la traduzione del Romano inanzi ai giurati.

Nel suo costituto, dopo aver ripetuto il racconto dello smarrimento, ad analoga interrogazione l'accusato risponde asseverando che fece anche per il passato forti speculazioni in granaglie, perchè tutto il circondario di Capodistria si serve da lui.

Pres. Ma questa volta le commissioni passavano la misura ordinaria.

Acc. Gli è che intendevo tentare una speculazione. C'erano guerre in vista; da un certo Sandri e da un impiegato telegrafico, m'era stato assicurato che l'Austria era sul punto di mobilizzare 40 mila uomini, e quindi le sarebbe occorso grandi quantità di frumento. C'era il caso di guadagnar bene.

Gli viene contestato la contradizione di fatto, che, cioè, se incettava del grano per speculare sulla futura ricerca, non avrebbe dovuto venderne una buona parte, mentre la merce si era sempre sostenuta. Ei risponde che ne realizzò una parte per far fronte agl'impegni imminenti e per avere i mezzi di allargare la sfera delle sue operazioni.

Sfilano i testimonii. Viene primo il vetturale Giuseppe Cimadori, che narra i particolari del viaggio da Capodistria a Pinguente. È una ripetizione di quanto ebbe a dire l'accusato.

L'oste Michele Ugrin racconta che il Romano gli promise 500 fiorini di mancia se rinvenisse il taccuino (*dicendo ciò, ride*).

Giovanni Vidali, da Covedo, dice essere il Romano arrivato da lui tra le 6 e le 7 antimeridiane. Verso le 9 se lo vide ritornare tutto tremante, in cerca del danaro smarrito.

Il facchino Giuseppe Carbonaio, che serviva il Romano ritiene che questi facesse sempre pochi affari; dice di essere stato creditore di qualche importo per facchinaggi. Vide il Romano quando ritornò dall'interrotto viaggio; era tutto piangente; non volle raccontar nulla alla madre; si confidò colla moglie.

Di poco conto è la deposizione del falegname Andrea Treuvel, dopo assunta la quale - essendo le 2 pom. - il presidente sospende la seduta, ch'è ripresa alle 5 pom.

Giambattista Del Fabbro, negoziante in commestibili, cognato del Romano, esibisce due lettere, le quali si riferiscono al viaggio in Ungheria, progettato dal Romano.

Lodovico Sandri depone essere stato in relazioni d'affari col Romano. Un impiegato al telegrafo gli aveva detto che si era in attesa della mobilizzazione dell'armata; egli riferì la confidenza avuta all'accusato, al quale perciò venne l'idea della speculazione.

M. di P. Levi, mediatore in granaglie, da 5 anni in relazione coll'accusato; narra di parecchie operazioni sempre regolari con esso concluse. Ad analoga domanda risponde non sapere se gli acquisti ultimi fatti dal Romano potevano essere pei bisogni di Capodistria.

Davide Levi e Benedetto Maionica della ditta Russi, fanno deposizioni di secondaria importanza.

Carlo Ghezzo, rappr. il Molino a Vapore dice che il Romano godeva credito. Seppe dello smarrimento del taccuino ma riteneva che il Romano avesse un attivo da pareggiare il passivo

Giovanni Spilacossi, viaggiatore del Molino a Vapore, parlò al Romano due giorni dopo la perdita. Non gli prestò intiera fede. Non credette si trovasse del tutto sbilanciato, ma sbilanciato ad ogni modo.

Segue la lettura di varie pezze, con che si arriva alle 8¾ di sera, ora in cui si sospende la seduta.

Questa mane il dibattimento si riprende alle 9½.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.01, tram. ore 5.27. — *Oggi*: San Corrado. — *Domani*: S. Eleuterio. — Termometro C. ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 8.1. — Altezza barometrica 758,0.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la quarta seduta publica che avrà luogo oggi venerdì alle ore 6 pom. 1. Lettura dei P. V. delle sedute del 13 e 16 febbraio - 2. Relazione della Commissione di verifica sulla elezione del V distretto di campagna - 3. Nomina della Delegazione municipale - 4. Nomina delle Commissioni permanenti alla finanza - alla publica istruzione - giuridica - alle publiche costruzioni - sanitaria - all'annona e nettezza - al commercio, industria, agricoltura e direzione della Cassa di risparmio - all'anagrafe e oggetti militari - e dei censori delle sedute.

Decesso. È morto l'altroieri in una casa di salute a Graz, il notaio Augusto Dr. Olivo.

La Camera dei notai di Trieste telegrafò a quella di Graz di rappresentarla ai funerali e di deporre una corona sulla bara del defunto.

Elargizione. Il signor Giuseppe di R. Levi, nella luttuosa circostanza della morte del figlio cav. M. Dr. Levi faceva pervenire ai signori Capi di questa israelitica Comunità l'importo di f. 200 destinandoli a scopi di beneficenza.

Sull'incendio del „Medea." Un corrispondente da Venezia all'*Indipendente* rivela un fatto grave a proposito della sommersione del *Medea*, che, secondo quel corrispondente, sarebbe avvenuta non per imprescindibile necessità, ma per un improviso ordine. Ecco quel che si scrive in proposito.

„Verso le due antimeridiane il comandante dei nostri pompieri, annerrito dal fumo, bagnato fine alle ossa veniva ad annunciare che l'incendio era domato e che il piroscafo era salvo.

„Mentre la fiducia rinasceva nell'animo di tutti, quelli che stavano sul piroscafo si sentivano travolgere lentamente. Che era accaduto? Erano state aperte le valvole della macchina e l'acqua del mare inondava la stiva di poppa; in pochi minuti il *Medea* s'inclinava e la poppa andava a toccare il fondo. Chi aveva impartito quest'ordine insensato? Non lo si sa. Forse potrà dirlo il personale di bordo, giacchè a Trieste sarà certamente aperta un'inchieste sul fatto. Si sa solamente che mentre sarebbe stata necessaria (come è sempre necessaria in simili casi) l'unità del comando, a bordo del *Medea* tutti comandavano senza prima prendere il parere del solo che doveva essere responsabile: il capo dei nostri pompieri.

„La sommersione del piroscafo adunque poteva essere risparmiata, giacchè del fuoco i pompieri eransi resi padroni appunto quando veniva dato l'ordine di aprire le valvole. E volle fortuna che di questo si accorgessero a tempo quelli che si trovavano nella stiva, perchè forse oggi avremmo a deplorare qualche vittima umana.

„Quando il *Medea* colò a fondo, trascinò seco una barca che conteneva alcuni pompieri, i quali fortunatamente hanno potuto salvarsi subito."

Società degli Alpinisti. All'annunziato congresso intervennero ieri numerosi soci. Alle ore 7¾, il presidente de Reya, constatato il numero legale, invita il segretario a dar lettura del P. V. del congresso del 3 dicembre a. p., il quale viene approvato ad unanimità.

Al secondo punto dell'ordine del giorno il presidente comunica che la Luogotenenza ha respinto nuovamente le riforme dello statuto sociale, perchè non trova di approvare il paragrafo 5, che suona: „La Società può prender parte a convegni alpini ordinati altrove".

La Direzione della Società però, visto che quel paragrafo si trova anche nei vecchi statuti, diggià approvati, ha ritenuto opportuno di incaricare l'egregio avv. Felice Dr. Venezian ad interporre un ricorso.

Il presidente comunica che, superati non pochi ostacoli, la Direzione è riescita a compilare un opuscolo dal titolo: „Altre memorie degli Alpinisti triestini" che vedrà la luce fra brevi giorni.

Inoltre si è ottenuto dalla Ferrovia meridionale, a vantaggio dei soci, un ribasso del 33% sui prezzi di passaggio, e così dal Lloyd rilevanti ribassi sui prezzi di passaggio per tutti i porti dell'Adriatico, fino a Corfù.

Il presidente deplora infine la perdita fatta dalla Società con la partenza del V. P. Grablovitz, e propone un voto di ringraziamento alla Società Operaia, che ha concesso gentilmente l'uso dei locali.

Quindi il segretario prof. Morpurgo, dà lettura del Resoconto virtuale sull'attività sociale dell'anno decorso; ricorda le gite a Popecchio e Crestoglie, quella al Matajur che diede occasione ai soci di visitare la consorella società degli alpinisti friulani; la indimenticabile accoglienza avuta a Verteneglio, la gita a Pirano, Buie e Capodistria, ed infine il convegno di Pisino.

L'attività del comitato grotte si concentrò nell'esplorazione della caverna di Trebiciano.

La società mantenne sempre ottime relazioni colle altre società alpine, e ben sessanta publicazioni di queste ultime vennero ad accrescere la biblioteca sociale.

Il bilancio preletto dal signor Dr. Cofler, viene approvato senza discussione, e si passa quindi al quinto punto dell'ordine del giorno, che tratta la istituzione di un fondo di Beneficenza.

La Direzione ricevette da alcuni soci f. 49 per devolverli a favore dei danneggiati dalle valanghe del Trentino, ma essendo pervenuto questo sussidio troppo tardi, non trovò opportuno di adoperarlo a tale scopo, ma ne approfittò invece per elargire f. 20 ai danneggiati dal disastro di Grohovo e f. 15 ai poveri di un villaggio nel Trentino.

Essendo così rimasti a mani della direzione f. 24.— essa propone di istituire con essi un fondo di Beneficenza che, accresciuto in seguito, potrà servire a prestare pronti soccorsi in caso di sciagure.

Il socio signor Cesare Combi, pur approvando i generosi intendimenti della Direzione, si dichiara contrario alla proposta perchè non la trova consentanea allo scopo della società. Invita quindi il congresso a non approvare la proposta della Direzione e di incaricare quest'ultima a devolvere quell'importo a scopi sociali. La proposta Combi viene adottata.

Il prof. Visentini dà quindi lettura di una relazione dell'egregio Grablovitz, che conclude col proporre l'istituzione di un osservatorio meteorologico a Verteneglio. L'osservatorio sarebbe diretto dal prof. Matteo Covich e la spesa si limiterebbe all' acquisto d' alcuni strumenti.

Il signor Combi trova che la questione non è abbastanza bene studiata dal lato finanziario, e quindi viene incaricata la nuova Direzione di fare ulteriori studi e riferire nel prossimo congresso.

Dallo spoglio delle schede deposte risultarono eletti: a *presidente* il signor Geiringer Eugenio, con voti 69; a *vice presidente* il signor Puschi prof. Alberto, con voti 72; a *direttori* i signori: Cobol Nicolò, con voti 61 - Cofler Dr. Attilio, 70 - Covrich prof. Matteo, 69 - Doria ing. Costantino, 69 - Herbon Dr. Carlo, 62 - Nobile Dr. Emilio, 64 - Tribel Alessandro, 44; a *revisori* i signori: Merli Riccardo, con voti 68 - Vivante ing. Enrico, 69.

Il signor Emanuele prof. Morpurgo riportò 40 voti per la carica di direttore.

Circolo Artistico. Per impedimenti sopravenuti, la serata musicale del maestro Giuseppe Sinico, che doveva aver luogo lunedì 22 corr., resta sospesa.

Ballo dei caffettieri. La cortesia della Direzione, il grande concorso, l'addobbo veramente sfarzoso diedero a questa festa democratica un carattere gaio, brioso, divertente.

Il palcoscenico era qualcosa di sommamente elegante; l' effetto ottico era completamente raggiunto, grazie ad uno zampillo d' acqua collocato fra le piante, ed alla luce elettrica che pioveva dall'alto.

Alla festa intervennero le rappresentanze di tutti i sodalizi liberali e della stampa.

La folla era grandissima; la prima quadriglia venne ballata da 100 coppie; il finale, che doveva formare una *alabarda*, non sortì l'effetto desiderato pel concorso troppo numeroso.

Un piccolo incidente: sul palcoscenico erano posti dei palloncini, uno di questi accidentalmente andò a cadere a terra e si frantumò in mille pezzetti, dei quali uno andò a ferire leggermente l'egregio Dr. R.

Del resto, come detto, si è ballato con vero entusiasmo.

Al lavoro. Le solite disgrazie: Pietro Prusnich, d'anni 46, marittimo a bordo del piroscafo lloydiano *Carlotta*, lavorava ieri verso le due pom. attorno alla grua. Accidentalmente s'impigliò la mano destra nell' ingranaggio e n'ebbe tre dita lacerate.

Il facchino Lischer Giovanni, d' anni 20, triestino, abitante in via Media N. 296, ieri, in un magazzino situato in via dei Gelsi, maneggiava un grosso coltellaccio per rifilare gli orli d' una cassa di legno. Per un disgraziatissimo caso, il coltello gli scivolò di mano e gli cadde sulla gamba sinistra, dove riportò, al ginocchio, una ferita che l'obligò a ricorrere all'ospedale.

— Al porto Nuovo, nel caricare a bordo d'un vapore inglese alcuni barili di prugne, il facchino Giovanni Marcolin, d' anni 48, da Trieste, coniugato, ebbe la disgrazia d'impigliarsi la mano sinistra fra due barili e ritirarla con una grave ferita al dito mignolo: nell'attrito gli era stata lacerata, troncata addirittura, la prima falange del dito. Venne ricoverato all'ospedale.

— Il muratore Giorgio Broggi, un giovanotto di 25 anni, da Cattinara, era intento al lavoro d'una casa in costruzione, quando dall'alto gli venne a cadere sul capo una pietra del peso di un chilogrammo circa. È inutile aggiungere ch'egli ne uscì colla testa rotta, che dovette venirsi a far medicare al nostro ospedale.

Cacciatore malcauto. Verso le 11 ant. di mercoledì, il villico Angelo T. di Gretta, cacciava nei pressi di casa sua. Tirò una schioppettata, senza prendersi pensiero dell'abitato: la carica andò a ficcarsi nell' interno dell'abitazione di Giovanni Sch., nella quale si trovava la costui suocera, che corse imminente pericolo di venire ferita.

Il cacciatore malcauto venne denunciato all'autorità.

Sotto il tram. Eran circa le 8 e mezza di iersera, quando il giovanetto tredicenne Leopoldo Sovrano attraversava la Corsia Stadion. Giunto presso il binario della tram, il giovanetto ebbe la disgrazia di scivolare e cadere per terra, mentre sopraggiungeva un carrozzone. Era scivolato sì malamente che non fu in tempo a rialzarsi e, malauguratamente, il cocchiere del carrozzone non potè a tempo stringere il freno per evitare una disgrazia. Si fu pertanto che il giovane Sovrano, travolto con un piede sotto il tram, venne rialzato da una guardia di p. s. e condotto all' ospedale, ove riscontrarono aver egli riportato una forte contusione al dito mignolo.

Fortunato perchè poteva accader di peggio!

Teatro Comunale. Il teatro era iersera una vera magnificenza. Le signore più belle della *haute* hanno sfoggiato delle *toilettes* lussureggianti, splendido; la platea e le gradinate erano tutte occupate.

La sig.a Elvira Colonnese ha avuto la sua serata d'onore: che si è spiegata in un applauso continuo, entusiastico al suo indirizzo, in un continuo andirivieni di fiori olezzanti, di trine, di regali.

La sig.a Colonnese ricevette quattordici gruppi di fiori: il *bouquet* ricco, lavorato secondo i vecchi dettami, vicino alla stravaganza superba, dovuta alla fantasia del moderno floricultore. È stata una vera processione di fiori. Originale una *colonna* di fiori con sovrapposto un magnifico canestro di rose con dedica su nastri rossi, dono della Società del palcone del Lloyd; bellissima la ciarpa che legava il *bouquet* offerto dal palcone N. 20, ordine di destra; artistico, lavorato con fine intendimento d'arte, il braccialetto d' oro col monogramma in diamanti, omaggio pòrtole dall'impresario sig. Rossegger; dei bellissimi cuscini, dei canestri artistici.

E tutti questi omaggi, tutte le chiamate da non contarle, la sig.a Colonnese se l' ha meritate: ella ha congiunto alla sua arte grandissima una gentilezza d' animo squisitamente cortese: ella ha cantato sempre, ininterrottamente, tutta la stagione, posponendo i riguardi dovuti alla propria ugula davanti all'interesse dell'impresa, ed alle esigenze del publico.

Il *walzer* di Arditi, tutto una grazia e vivacità, eseguito alla perfezione, offrì campo alla sig.a Colonnese di vestire una *toilettes* meravigliosa, di buon gusto e di ricchezza.

Veramente commossa, la sig.a Colonnese ringraziava il publico come meglio poteva: era una commozione vera, sentita dall'artista e dal publico.

La frase è vecchia come l' arte, ma calza: una serata che un artista non dimentica più.

Teatro Filodramatico. Iersera la novità annunciata dal manifesto non fece popolare il teatro più del solito. Il bozzetto *Dei fatti varii* è presto giudicato. Basta dire che non dura più di venti minuti e che in questi venti minuti ferve continua una disputa fra un marito discolo e una moglie da esso a torto ritenuta infedele. La disputa termina coll'uccisione del presunto amante, la quale uccisione, per fortuna non succede sotto gli occhi dello spettatore. Il bozzetto ha un solo pregio, quello cioè di infondere una gran compassione per quelle povere donne cui tocca la dura sorte di aversi per marito un bruto che le batte. E quando il publico, immedesimandosi, se possibile, nella situazione di quella infelice condannata a trovarsi per tutta la vita in balia di tal uomo, è trascinato a farsi una idea della sua infelicità, allora l'impressione che ne riceve è penosa, penosa assai. Nel bozzetto abbondano le voci alte e fioche, cui però non segue il suon di man con elle da parte di chi vi assiste. *La notte d'equivoci* è quanto di più stupido si possa imaginare, nè la bravura del Rivelli valse a renderla sopportabile.

Lo spettacolo si chiuse col *Casino di Campagna*, che la gentile signorina Rizzotto dovrebbe lasciar da banda almeno fino a tanto che la sua *tosse* abbia cessato di farla *tossire*.

Teatro Armonia. Sulle scene di questo teatro agirà, nella ventura stagione di quaresima, la compagnia francese d'opera comica ed operette, diretta dal sig. Manasse, la quale promette un corso di trenta rappresentazioni.

Fa parte della *troupe* la signorina Hasselmans, che a Parigi viene giudicata una delle più elette cantatrici del genere.

A quanto pare essa è la *divette* della compagnia.

Ci saranno - a quanto annunzia il manifesto - circa venti novità musicali.

Anfiteatro Fenice. Anche iersera un bellissimo teatro. Alla replica dei *Mal nudri* l'esecuzione è stata più accurata; il Marzollo, sotto le spoglie di *Carleto il pellagroso* è stato applauditissimo assieme agli altri attori.

Se il signor Matteucci non marionetteggiasse tanto, l'azione ne guadagnerebbe parecchio.

Questa sera la gentile attrice signorina Moro ha la sua beneficiata.

Domani riposo; domenica due rappresentazioni.

Tre cappelli. X era volubile; amava la moda e le sue varietà.

Avere un cappello solo, adoperarlo ogni giorno; comparire ogni dì con lo stesso copricapo dinanzi agli occhi della donna amata? Oibò! Ciò non è *vlan*.

Sicuro. Aveva anche lui delle velleità aristocratiche. Gli è perciò che avendo deciso di rubare, pensò bene di appropriarsi addirittura di tre cappelli: uno per i giorni feriali, uno per le domeniche, uno per le altre feste di precetto. E l'altra notte, col suo *triplice variato trattenimento* sotto il braccio, camminava in via del Solitario. Ma non la era tanto *solitaria* poi la strada da far sì che neppure il naso di una guardia non vi facesse capolino. Appunto in quell'ora, disgrazia volle, che una pattuglia perlustrasse quei paraggi.

X, alla *fera vista*, abbandonò i cappelli (i quali furono ricuperati) e precipitevolissimevolmente fuggì.

Schiarimento. Giuseppe Turrini, d'anni 38, è venuto al nostro ufficio, per pregarci di voler schiarire nella notizia di ieri „Tre ferimenti" il fatto che lo riguarda.

Martedì mattina, a quanto dice, trovavasi in via Donota, quando l'Antonio S. gli si avvicinò e dicendogli: *che noa macaco?* lo ferì alla faccia. L' Antonio era da poco sortito dagli arresti in seguito ad un processo in cui c' entrava anche il Turrini - come parte civile - da ciò forse il risentimento e la ferita.

La caduta d'un ottuagenario. Pietro Krigar ha sul groppone la bagattella di ottantatre anni suonati. Ieri sera, verso le sette, transitava a lenti passi la via del Toro, quando, côlto da improviso malore, cadde a terra, cagionandosi una ferita al capo. Il povero vegliardo, da alcune pietose persone che lo soccorsero e lo sollevarono, fu accompagnato a casa propria, in via S. Maurizio.

Dalle scale. Una vecchia settantenne, la signora Münster Apollonia, vedova, da Cilli, discendendo ieri le scale di casa propria - via S. Saverio 4 - sdrucciolò e cadde, ruzzolando da un'intera scala, tanto disgraziatamente da fratturarsi l'avambraccio sinistro.

Il fratello maltratta il fratello. Questa orrenda notizia vi diam.

Il fatto accadde in via Rigutti, numero 286, nella casa del facchino Giuseppe B., da Auzza, d'anni 47. Egli ne commetteva di così grosse, si abbandonava ad eccessi così sconvenienti e maltrattava il proprio fratello Matteo, tanto brutalmente che questi dovette chiamare le guardie per farlo arrestare.

Un ladro scoperto. Al pistore Antonio T., era stato rubato giorni sono un portafogli contenente l' importo di 46 fiorini. Ieri, quale imputato autore di questo furto, venne arrestato dagli agenti di polizia il falegname Francesco B., d'anni 25, da Lubiana.

Un caffettiere che minaccia. Era di notte... e ci si vedea perchè nessuno aveva spento il lume e perchè la casta diva inargentava il firmamento. Giovanni L., d' anni 27, tavoleggiante, aveva abbandonato il proprio esercizio e s'era recato all'osteria portante l' insegna della „Barriera vecchia." Quivi aveva pigliato una di quelle cotte che non conoscono santi.

E trovandosi in istato di indecente ubriachezza ne commetteva d'ogni colore, giungendo persino a minacciare, con una rivoltella in mano, una povera donna che colà trovavasi per caso e che non aveva neppur l' ombra di un peccato sulla coscienza. Fu mestieri chiamare le guardie; e queste, sopraggiunte, condussero l' eccedente agli arresti.

In fascio. Per vagabondaggio venne arrestato il falegname Carlo S., di anni 30, da Trieste. — I giornalieri Carlo R., d'anni 25, e Carlo H., d'anni 26, passarono agli arrest per mancanza di mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. Una graziosa signorina... in gran voga nel mondo degli azzimati, va a comprare della carta da lettere: la sua scelta si ferma su taluni fogli rosei.

— Volete farvi porre la vostra cifra? - le domanda il cartolaio.

— Sì, è di moda.

— E, che cifra bisogna mettere?

La graziosa pensa un istante, poi:

— Mettete... cento fiorini.

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Filodramatico. [Ore $7^{1}/_{2}$]. Compagnia speciale G. Rizzotto. — Serata d' onore dell'artista-commediografo Giuseppe Rizzotto. — „La Gerla di papà Martin." — „Un' ora dopo mezzanotte.

Fenice. [Ore $7^{1}/_{2}$]. Compagnia G. Benini. — Serata a beneficio dell'attrice Corinna Moro. — „I mal nudri."

Borsa del 18 Febbraio. Continua anche oggi la tendenza favorevole per tutti i valori ed anche il Credit migliorava sino 301.20 Rendite sino 103.15, 94.50 e 84.80. Chiusa frazione più debole, Valuta invariata, Greci sostenuti. Poch affari in Rendita da $96^{7}/_{8}$ a 97. In forte aumento le Generali. La chiusa di Parigi è ottima. Italiana 97.90, valori fermi, meno l'Egitto poco animato. Qui, dopo Parigi notiamo prezzi nominali $96^{7}/_{8}$ a 97. Ad onta del ribasso dello sconto a Londra a 2%, Vienna serale è calmissima 300.80, 103.17, 94.40 e 84.80.

Listino. Napoleoni $10.01^{1}/_{2}$ a $10.02^{1}/_{2}$, Zecchini 5.83 a 5.90, Lire sterline 12.59 a 12.61, Lire turche 11.29 a 11.34, Londra 126.25 a 126.85, Francia 50.10 a 50.25. Italia 49.95 a 50.05, Banconote italiane 49.90 a 50.05, Banconote germaniche 61.85 a 61.95, Rendita austriaca in carta 84.70 a 84.85, della ungherese in oro 4% 102.85 a 103.10, della in carta 5% 94.35 a 94.50, Credit 300.— a 301.—, Assicurazioni generali 282, Prestito greco del 1881 fr. 265 a 268, detto del 1881 fr. 267 a 271, Rendita italiana $96^{7}/_{8}$ a 97.

PASSIONI FUNESTE [80]

— Che cosa vuoi dire?

Andreina corse a prendere sotto il suo origliere un piccolo pugnale... Ma voi lo conoscete. E' quello che si trovò nella sua mano... dopo la sua morte.

Una lagrima ardente venne agli occhi di Giovanni, come gli accadeva sempre quando evocava la memoria di sua sorella assassinata; poi asciugò questa lagrima con un brusco movimento, e riprese:

— Ella me lo mostrò dicendomi:

— Questo pugnale apparteneva a Renato Viti nostro padre. E' un' arma di famiglia. Guarda la lama. E' avvelenata.

— Avvelenata? Come? Da chi è stata avvelenata?

— Da me... Due anni fa uccisero nella mia via un cane arrabbiato...

— Sì.

— Io ero presente...

— Ebbene?

— Bagnai questo stile nella bava sanguinosa che usciva dalla gola dell'animale moribondo. Questo stile ne è pregno, saturo... La minima scalfitura sarà mortale.

— Che cosa devo dirvi, signore? La discussione durò due lunghe ore... Dovetti cedere. Oh! non me lo perdonerò mai!

Questo consenso ha fatto sì che io sia divenuto il suo assassino! L'assassino di lei... della mia povera sorella... sulla quale avevo concentrato tutto ciò che il mio cuore, pieno di odio feroce, poteva ancora contenere di tenerezza, di passione affettuosa e di sacrificio.

Ma vedete bene che se sono stato colpevole di debolezza cedendo all'esaltazione di una giovane, di una fanciulla... l' ho molto crudelmente espiata.

Giovanni si fermò e nascose il viso tra le mani.

Art. Arnould. (*Continua*).

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Affittasi in Corso bellissimo appartamento, I piano. Indirizzo „Piccolo." [710]

Affittasi via Bachi 7, III piano, 3 camere, cucina f. 165. [715]

Fu smarrito un polsetto con bottone d'oro con le iniziali V. C. Generosa mancia portandolo al „Piccolo." [723]

Ala. Oh! mio bene, mia dolce speranza io t'amo ed a te fido per sempre sarò. Addio angelo del mio cuore! G. [724]

Clichès per annunzi, prezzi correnti illustrati, facsimili, marche di fabrica, stemmi, medaglie, si eseguiscono artisticamente presso il premiato Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo del Lloyd. Riproduzioni galvaniche pronte. Telefono 253. (60)

PROFUMATA deliziosamente, polvere impalpabile di riso, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana. (690-a)

Dr. M. SZIRMAI
Medico-Chirurgo
ordina ogni giorno dalle 1-2 e dalle 7-8 pom.
Via Ghega N. 7, I piano.

Sovvenzioni
di qualunque importo, sopra Carte di valore e Coupons, Publiche Lotterie, ecc. ecc., dal cambiavalute
Giuseppe Zoldan
Amministratore del giornale „La Verifica" via dell'Orologio, dirimpetto il Palazzo Luogotenenziale

OPERATO
dell' **Ufficio Verifica** di tutte le Estrazioni di **Gius. Zoldan** in Trieste dopo riformato l'Ufficio ed impianto totale dei nuovi registri, dal 1 Gennaio 1885 al 31 Dicembre 1885. — Abbonati 449 dei quali 123 ebbero cartelle estratte e che vennero avvisati durante l'anno divisi come segue: 79 una volta, 17 due volte, 13 tre volte, 7 quattro volte, 1 cinque volte, 1 sei volta, 2 sette volte, 1 otto volte e 2 nove volte, ed in complesso i suddetti 123 abbonati furono avvertiti 231 volta.
Si accettano abbonamenti annui da f. 2 in più, presso il suddetto Ufficio Verifica, dirimpetto al Palazzo Luogotenenziale.

Per f. 3.25.
ed a prezzo più mite ancora
la Carta da Tappezzeria
per una stanza completa di mezza grandezza; a prezzi analoghi le carte più fine. Specialità Stanze da pranzo vero Alt Deutsch, unicamente presso
Giuseppe Polacco
Via S. Spiridione N. 6.

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote $2^{3}/_{4}$% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % „ „ „ „ 8 „
$3^{1}/_{4}$% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 5, 9 corr. e rispettivamente dalli 3 Marzo p. v.

Napoleoni $2^{3}/_{4}$% annuo int. verso preav 30 giorni
3 % „ „ „ „ 3 mesi
$3^{1}/_{4}$% „ „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 3 Marzo, 1 Maggio e rispettivamente 1 Agosto a. c.

Bancogiro, Banconote $2^{1}/_{2}$% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons $^{1}/_{8}$% di provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi $^{1}/_{2}$% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** $5^{1}/_{2}$% interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.
Trieste, 1 Febbraio 1886. (10)

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una **macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
— CORSO, PALAZZO SALEM. —
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la doz.

1886
La direzione del ben conosciuto ed accreditato Negozio degli uniti Depositi delle fabriche di telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in
CORSO N. 27
publica il nuovo PREZZO CORRENTE DI LIQUIDAZIONE allo scopo di esitare tutto il deposito di merci. Sono segnati prezzi così miti che ogni concorrenza riesce impossibile, e che invoglia ognuno all'acquisto. La direzione rende specialmente attente le brave massaie e i proprietari di Restaurant sulla
Specialità riconosciuta
di tovaglieria e teleria **senza apparecchio.** Garantisce inoltre per ogni oggetto comperato nel suo deposito e scambia gli oggetti non convenienti.

PREZZO CORRENTE.

$^{1}/_{2}$	dos. faz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
$^{1}/_{2}$	„ „ „ con bordo	„ —.35 „
$^{1}/_{2}$	„ „ di filo	„ 1.— „
$^{1}/_{2}$	„ „ „ con bordo	„ 1.— „
$^{1}/_{2}$	„ fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
$^{1}/_{2}$	„ stracci p. cucina 1 ql. bordo	„ —.65 „
$^{1}/_{2}$	„ asciugamani di filo	„ 1.20 „
$^{1}/_{2}$	„ salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.85 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 2.80 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ „ fina, frange	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers.	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 3.— „
1	pezza di tela $^{4}/_{4}$ 23 m. casalina senz'apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 28 m. con o senz'apparecchio	„ 6.50 „
1	„ „ $^{4}/_{4}$ 23 metri qualità perfettissima p. camicie	„ 6.75 „
1	„ $^{5}/_{4}$ 23 metri qual. fina, qualun. biancheria.	„ 7.86 „
1	„ puro Rumburgo, $^{5}/_{4}$ 38 m.	„ 15.— „
1	„ „ „ ql. insup. puro lino senza cucitura p. 6 lenz.	„ 8.50 „
1	„ p. Rumb. ql. insup. puro lino, senza cucitura p. 12 lenz.	„ 16.75 „

Franco di dazio
si effettuano le spedizioni in provincia.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso medici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 et.
Dividendo per l'anno 1883 giusta Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 854
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in Via Nuova N. 11 p. I.